

CONGIUNTURA E PREVISIONI EMILIA ROMAGNA

Aprile 2017

Dati di sintesi sugli scenari previsionali dell'Emilia Romagna

SCENARIO REGIONALE

PIL e sue componenti / Valore aggiunto

- ❑ Le **nuove previsioni** elaborate da *Prometeia* rivedono **in leggero ribasso** le stime regionali del **PIL 2016: +1,3%** (rispetto al precedente +1,4%), ma in rialzo quelle per il 2017 e 2018, con una variazione di +1,3% in entrambi i casi. L'**Emilia-Romagna si conferma prima regione in Italia**, davanti a Lombardia e Veneto, che nel 2017 dovrebbero crescere dell'1,2%.
- ❑ Per quanto riguarda la **domanda interna**, i nuovi scenari confermano per il 2016 la crescita dell'1,5% dei **Consumi finali interni**, che dovrebbero continuare a crescere anche nel 2017 (+0,7%) e 2018 (+0,9%). Rivisti al rialzo i dati della spesa per **consumi delle famiglie** (+1,6% nel 2016 e +0,8% nel 2017, superata a livello nazionale solo dalla Lombardia) e quelli degli **Investimenti fissi lordi**, cresciuti del 3,6% nel 2016 e stimati in crescita del 3,1% nel 2017 (prima regione a livello nazionale).
- ❑ Per quanto riguarda la **domanda estera**, nel 2017 dovrebbe rallentare la crescita dell'**import** (da +6,9% nel 2016 a +2,8% nel 2017), mentre sono stimate in accelerazione le **esportazioni** (da +2,4% nel 2016 a +4,0% nel 2017), che dovrebbero raggiungere il valore di 59,8 miliardi di euro (prezzi correnti), generando un **saldo commerciale positivo** di oltre 24,6 miliardi di euro, di gran lunga il più consistente tra tutte le regioni italiane.
- ❑ Dal punto di vista settoriale, nel 2017 l'**Industria in senso stretto** dovrebbe accelerare la crescita del valore aggiunto (da +1,9% nel 2016 a +2,4% del 2017). In aumento anche la crescita del valore aggiunto delle **Costruzioni** (+0,5 nel 2016 e +1,1% nel 2017). L'**Agricoltura**, dopo un 2016 negativo (-0,7%), dovrebbe far segnare una leggera crescita nel 2017 (+0,2%). Sostanzialmente stabili i **Servizi**, il cui valore aggiunto dovrebbe crescere di +0,8%.

SCENARIO REGIONALE

Mercato del Lavoro

- ❑ **Nel corso del 2017** dovrebbe proseguire la **crescita della popolazione attiva** e dell'**occupazione**, ma con un ritmo di crescita inferiore ai due anni passati, anche per il progressivo venir meno della decontribuzione introdotta a partire dal 2015. Le forze di lavoro dovrebbero crescere dello 0,9% (+18,9mila persone) mentre il numero degli occupati dello 0,8% (+14,9mila persone).
- ❑ **Nell'anno in corso** il **tasso di disoccupazione** dovrebbe aumentare leggermente, portandosi al 7,1% (rispetto al 6,9% del 2016), per effetto di un incremento dal lato dell'offerta (il **numero di persone in cerca di occupazione** dovrebbe crescere di 4mila unità circa, pari a +2,8%), ma già nel 2018 dovrebbe riportarsi ad un livello inferiore al 2016. Questo leggero aumento della disoccupazione caratterizzerà indistintamente tutte le regioni italiane (il Nord Est dovrebbe passare dal 6,8% al 7,0%; l'Italia dall'11,7% all'11,9%).
- ❑ **Nel 2018 le persone in cerca di occupazione dovrebbero scendere al di sotto della soglia di 145mila unità** e il relativo **tasso di disoccupazione dovrebbe portarsi al 6,8%**, confermando la posizione a livello nazionale, subito dopo le province autonome di Trento e Bolzano, ma prima del Veneto e della Lombardia.

SCENARIO REGIONALE

dinamica del PIL

- Le **nuove previsioni** dello scenario di aprile elaborato da *Prometeia* **rivedono in leggero ribasso rispetto allo scenario di gennaio la stima di crescita regionale per il 2016 (1,3%), mentre in rialzo quella per il 2017 (da 1,1% a 1,3%)**

Scenario Emilia Romagna – confronto stime gennaio 2016 e aprile 2016

	Stime	2015	2016	2017
PIL	Aprile 2017	0,9	1,3	1,3
	Gennaio 2017	0,9	1,4	1,1
	Ottobre 2016	0,8	1,0	1,0
	Luglio 2016	0,8	1,1	1,1
	Aprile 2016	1,0	1,2	1,3

- Nel 2016 il **PIL dell'Emilia Romagna**, a prezzi correnti, dovrebbe essersi attestato sui 153.116 milioni di euro, per crescere fino a 156.748 milioni di euro nel 2017. Considerando il PIL in valori concatenati (per neutralizzare l'effetto dei prezzi), la produzione regionale dovrebbe aumentare dell'**1,3% sia nel 2017 che nel 2018**. Il tasso di crescita sia del 2016 che del 2017 colloca l'**Emilia-Romagna in cima tra le regioni** italiane, prima della Lombardia e del Veneto.

Var. % PIL	2016	2017	2018
Emilia-Romagna	1,3	1,3	1,3
Nord Est	1,2	1,2	1,2
Italia	0,9	0,9	0,9

SCENARIO REGIONALE

le componenti del PIL

- ❑ Migliorano le stime sia per quanto riguarda le componenti della **domanda interna** (consumi finali ed investimenti), che per le **importazioni** ed **esportazioni regionali**.
- ❑ Nello scenario di aprile 2017 elaborato da *Prometeia* per il 2016 i **consumi finali interni sono stati confermati in aumento** dell'1,5%, mentre gli **investimenti fissi sono stati rivisti al rialzo** (del 2,7% degli scenari di gennaio a +3,6%). Anche per quanto riguarda il **commercio estero** dati per il 2016 sono stati **corretti al rialzo**, con le **importazioni** cresciute del 6,9% e le **esportazioni** del 2,4%.
- ❑ **Per il 2017**, il PIL regionale dovrebbe essere trainato dagli **investimenti fissi lordi** (previsti in crescita del +3,1%) e dalla **domanda estera** (+4,0% dell'export). I **consumi finali interni** sono stimati in crescita dello 0,7%.

Scenario Emilia Romagna – PIL e sue componenti (var. % su valori concatenati)

Var. %	2016	2017	2018
PIL	1,3	1,3	1,3
<i>Consumi finali interni</i>	1,5	0,7	0,9
<i>Investimenti fissi lordi</i>	3,6	3,1	2,1
<i>Importazioni di beni</i>	6,9	2,8	2,0
<i>Esportazione di beni</i>	2,4	4,0	3,0

SCENARI REGIONALI

Confronti regionali – var. % (ordinamento su stima anno 2017)

PIL	2016	2017	2018
Emilia-Romagna	1,3	1,3	1,3
Lombardia	1,1	1,2	1,2
Veneto	1,2	1,2	1,1
Bolzano	0,9	1,0	1,0
FVG	1,0	1,0	1,0
Toscana	0,8	1,0	0,7
Piemonte	0,8	0,9	0,9

Investimenti fissi	2016	2017	2018
Emilia-Romagna	3,6	3,1	2,1
Friuli Venezia Giulia	3,5	3,0	2,0
Lombardia	3,4	2,9	1,9
Veneto	3,3	2,9	1,9
Trento	2,7	2,8	1,9
Bolzano	3,1	2,7	1,6
Piemonte	2,8	2,3	1,4

Consumi finali famiglie	2016	2017	2018
Lombardia	1,8	1,0	1,3
Emilia-Romagna	1,6	0,8	1,1
Trento	1,7	0,8	1,1
Bolzano	1,6	0,8	1,0
Valle d'Aosta	1,6	0,7	1,2
Veneto	1,6	0,7	1,0
FVG	1,5	0,7	1,0

Export	2016	2017	2018
Molise	8,0	5,3	4,2
Basilicata	54,9	5,1	4,1
Bolzano	2,4	4,3	3,3
Emilia-Romagna	2,4	4,0	3,0
Lombardia	1,7	4,0	3,1
Sicilia	-16,5	4,0	3,1
Veneto	2,2	3,9	3,0

SCENARIO REGIONALE

Dinamica settoriale

Scenario Emilia Romagna (var. % su valori concatenati)

Valore aggiunto	2016	2017	2018
Valore aggiunto	1,1	1,2	1,2
<i>Agricoltura</i>	-0,7	0,2	0,7
<i>Industria in senso stretto</i>	1,9	2,4	1,9
<i>Costruzioni</i>	0,5	1,1	1,4
<i>Servizi</i>	0,9	0,8	1,0

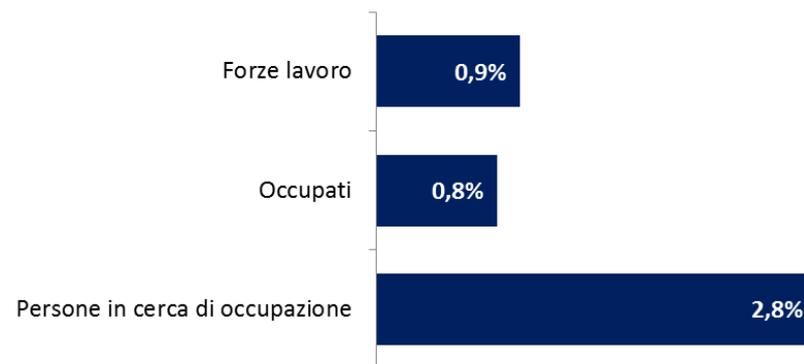
Unità di lavoro	2016	2017	2018
Unità di lavoro	2,7	0,8	0,6
<i>Agricoltura</i>	7,3	-1,9	-2,2
<i>Industria in senso stretto</i>	0,2	0,6	0,2
<i>Costruzioni</i>	-4,9	0,3	0,6
<i>Servizi</i>	3,9	1,0	0,8

SCENARIO REGIONALE

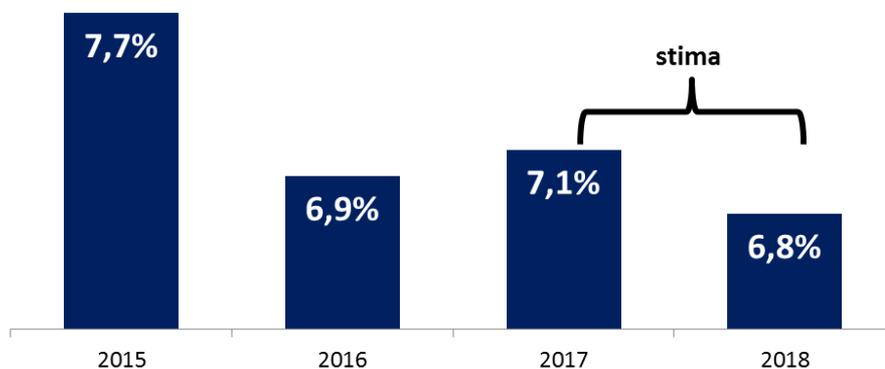
mercato del lavoro

- Le **stime positive sul PIL** e la **crescita della fiducia** dovrebbero portare nel 2017 ad un **aumento della popolazione attiva** (+18,9mila, pari a +0,9%).
- La maggior parte di queste dovrebbe trovare una **occupazione** (+14,9mila, pari a +0,8%), mentre le restanti 4mila persone circa dovrebbero ingrossare – seppur provvisoriamente – il gruppo delle **persone in cerca di occupazione**.
- Già a partire dal 2018, infatti, il **tasso di disoccupazione** dovrebbe riprendere a scendere, collocandosi al di sotto del dato 2016.

Var. % 2017/2016 (stime)



tasso disoccupazione



Tasso disoccupazione	2016	2017	2018
<i>Bolzano</i>	3,7	3,9	3,5
<i>Trento</i>	6,8	6,9	6,6
Emilia-Romagna	6,9	7,1	6,8
<i>Veneto</i>	6,8	7,1	6,9
<i>Lombardia</i>	7,4	7,5	7,0
<i>Friuli Venezia Giulia</i>	7,7	7,7	7,5
NORD EST	6,8	7,0	6,7
ITALIA	11,7	11,9	11,6

SCENARIO INTERNAZIONALE

crescita del PIL a confronto

PIL	2015	2016	2017	2018
Mondo	3,1	2,8	3,2	3,3
<i>Paesi industrializzati</i>	<i>2,1</i>	<i>1,6</i>	<i>1,9</i>	<i>2,0</i>
<i>USA</i>	<i>2,6</i>	<i>1,6</i>	<i>2,2</i>	<i>2,7</i>
<i>UEM</i>	<i>1,9</i>	<i>1,7</i>	<i>1,7</i>	<i>1,4</i>
<i>Italia</i>	<i>0,7</i>	<i>1,0</i>	<i>0,9</i>	<i>0,9</i>
<i>Paesi emergenti</i>	<i>3,7</i>	<i>3,7</i>	<i>4,1</i>	<i>4,2</i>
<i>Cina</i>	<i>6,9</i>	<i>6,7</i>	<i>6,5</i>	<i>6,2</i>

SCENARI PROVINCIALI

crescita del valore aggiunto a confronto

(var. % media annue su valori concatenati)

Var. % media annua	2011-2015	2016-2020
<i>Piacenza</i>	1,4	1,2
<i>Parma</i>	0,0	1,1
<i>Reggio Emilia</i>	0,0	1,2
<i>Modena</i>	0,8	1,3
<i>Bologna</i>	0,4	1,2
<i>Ferrara</i>	-0,2	1,0
<i>Ravenna</i>	0,5	1,0
<i>Forlì-Cesena</i>	-0,5	1,1
<i>Rimini</i>	0,8	1,1
Media regionale	0,3	1,2
Media italiana	-0,5	0,8

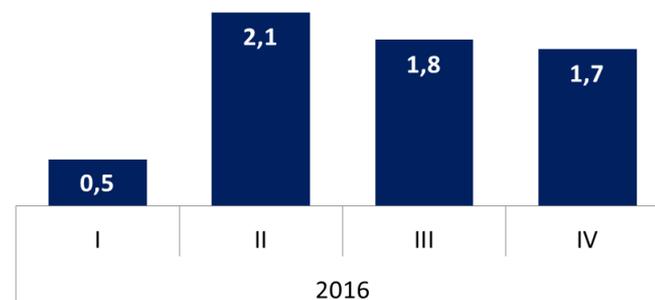
Dati di sintesi sulla congiuntura dell'Industria in senso stretto

CONGIUNTURA INDUSTRIA IN SENSO STRETTO

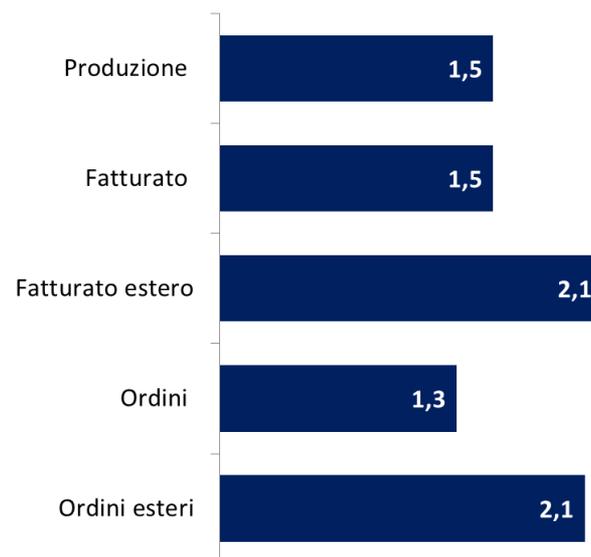
Anno 2016

- ❑ Nel **2016** la **produzione industriale delle piccole e medie imprese dell'Emilia-Romagna**, stimata attraverso l'*indagine congiunturale di UNIONCAMERE Emilia-Romagna*, è **creciuta mediamente dell'1,5%** rispetto al 2015. Dopo un **primo trimestre in leggera crescita** (+0,5% rispetto al I trim. 2015), la produzione industriale si è **rafforzata nel secondo trimestre** (+2,1%), **tenendo il ritmo anche nel terzo** (+1,8%) e **quarto trimestre** (+1,7%).
- ❑ Nello stesso periodo, il **fatturato è risultato in crescita dell'1,5%**, in misura maggiore per quanto riguarda la componente estera (+2,1%).
- ❑ A **livello settoriale** la crescita del fatturato è stata maggiore per le imprese industriali meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto (+2,1%) e dalle **Altre manifatturiere** (+2,0%), seguita dall'**Industria del legno e del mobile** (+1,9%). In difficoltà, invece, il settore del **Tessile, abbigliamento e calzature**, dove sia la produzione (-1,0%) che il fatturato (-0,9%) sono risultate in calo.
- ❑ **In termini dimensionali**, la crescita dei dati economici è proporzionale alla grandezza delle imprese. Vanno meglio le **imprese medie** fino a 500 addetti (+2,2% del fatturato), mentre sono stabili le **imprese più piccole** fino a 9 dipendenti (+0,1% del fatturato).

Produzione industriale
(var. % tendenziale)



Variazione % tendenziale
media 2016



CONGIUNTURA INDUSTRIALE REGIONALE

IV TRIMESTRE 2016

	Fatturato (1)	Fatturato Estero (1)	Produzione (1)	Grado di utilizzo impianti (2)	Ordini (1)	Ordini Esteri (1)	Settimane di produ- zione (3)
Emilia-Romagna	2,1	2,2	1,7	77,2	2,0	2,4	9,2
Industrie							
alimentare e delle bevande	1,9	2,0	0,7	76,4	1,8	2,1	12,9
tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	-0,4	2,1	0,3	72,9	0,0	1,6	7,8
del legno e del mobile	2,0	-0,8	2,2	76,1	1,9	0,2	5,7
trattamento metalli e minerali metalliferi	1,8	1,9	2,1	76,9	2,1	2,6	8,0
meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	3,3	3,0	2,3	80,7	2,8	3,0	10,0
Altre manifatturiere	1,6	1,6	1,2	73,8	1,5	1,8	8,2
Classe dimensionale							
Imprese minori (1-9 dipendenti)	1,1	1,1	1,3	70,2	1,1	1,4	6,1
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	1,8	1,9	1,7	78,4	1,7	2,3	8,6
Imprese medie (50-499 dipendenti)	2,8	2,5	1,9	79,1	2,7	2,6	10,9

(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima. (3) Assicurate dal portafoglio ordini.

CONGIUNTURA INDUSTRIALE REGIONALE

MEDIA ANNO 2016

	Fatturato (1)	Fatturato Estero (1)	Produzione (1)	Grado di utilizzo impianti (2)	Ordini (1)	Ordini Esteri (1)	Settimane di produ- zione (3)
Emilia-Romagna	1,5	2,1	1,5	75,9	1,3	2,0	9,5
Industrie							
alimentare e delle bevande	0,8	2,2	0,1	75,2	0,8	2,0	12,0
tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	-0,9	0,5	-1,0	69,1	-1,6	0,1	8,2
del legno e del mobile	1,9	2,1	2,2	73,2	1,6	1,6	5,5
trattamento metalli e minerali metalliferi	1,3	0,9	1,5	76,6	1,4	1,5	8,0
meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	2,1	2,7	2,3	78,5	1,7	2,6	11,3
Altre manifatturiere	2,0	2,2	2,0	74,5	1,8	1,7	8,2
Classe dimensionale							
Imprese minori (1-9 dipendenti)	0,1	1,1	0,3	68,4	0,1	1,1	6,3
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	1,4	1,9	1,3	77,7	1,1	1,7	8,8
Imprese medio-grandi (50-499 dipendenti)	2,2	2,3	2,2	77,6	1,9	2,2	11,5

(1) Tasso di variazione sull'anno precedente. (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima. (3) Assicurate dal portafoglio ordini.

EXPORT REGIONALE MANIFATTURIERO

Anno 2016

- ❑ Si evidenzia il contributo positivo alla crescita dell'export nazionale da parte delle **vendite regionali di Macchinari e apparecchi n.c.a.** (+2,3%), mentre sono risultate in netto calo le vendite di **Mezzi di trasporto** (-5,3%).
- ❑ **Rispetto al 2015 il maggior contributo all'export è dato dai settori: Macchinari ed apparecchi n.c.a.** (+2,3% circa, pari ad oltre + 365 milioni di €); **Articoli di gomma, materie plastiche e ceramiche** (+4,4% circa, pari ad oltre + 245 milioni di €); **Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori** (+3,5% pari ad oltre + 214 milioni di €).
- ❑ Crescono sopra la media regionale i settori: **Apparecchi elettrici** (+4,6% circa, pari ad oltre + 120 milioni di €); **Computer, apparecchi elettronici e ottici** (+7,5%, pari ad oltre + 100 milioni di €). Risultano sopra la media dell'export regionale: **Prodotti alimentari** (+1,8% circa, pari ad oltre + 86 milioni di €); **Sostanze e prodotti chimici** (+1,7% circa, pari ad oltre + 50 milioni di €).
- ❑ **Registrano un calo dell'export i settori: Mezzi di trasporto** (-5,3%, pari ad oltre -356 milioni di €); **Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici** (-9,8%, pari ad oltre -121 milioni di €); **Legno e prodotti in legno; carta e stampa** (-11,8%, pari ad oltre -61 milioni di €). Stabile il settore dei **Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti**.

EXPORT REGIONALE MANIFATTURIERO

Anno 2016

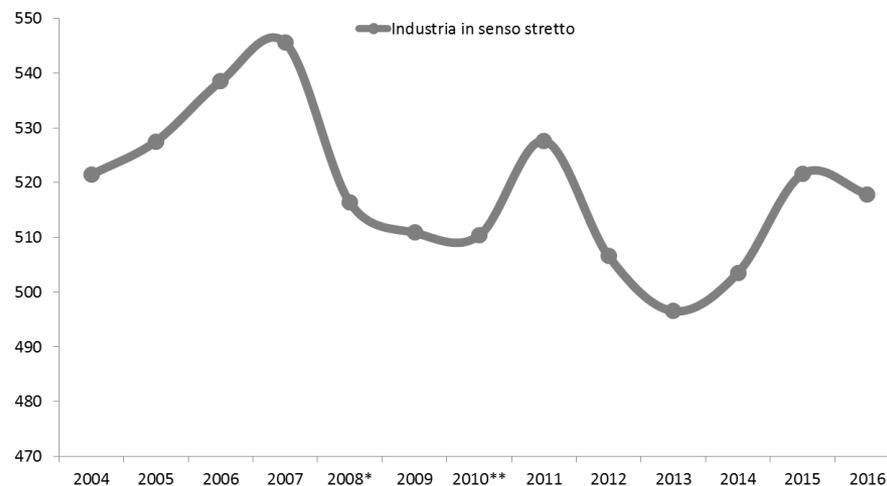
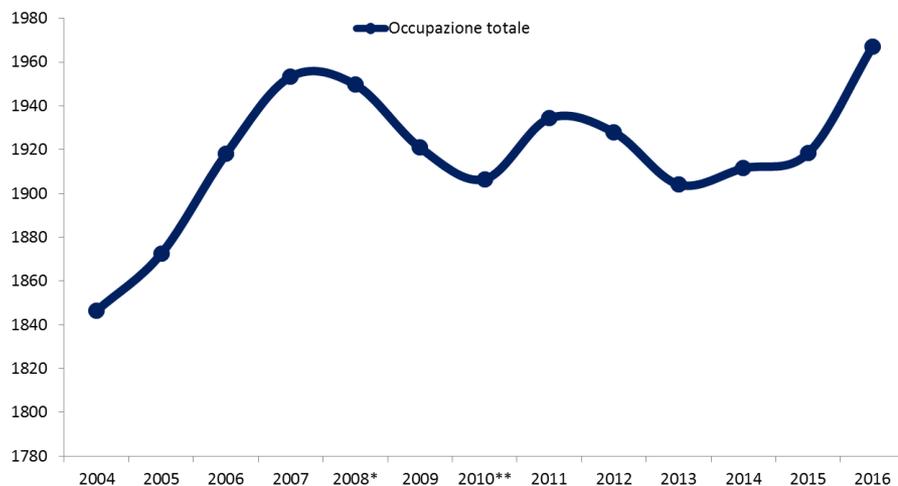
Export per divisione manifatturiera (euro a prezzi correnti)

MERCE	Gennaio-Dicembre 2016	% su tot.	VAR. TENDENZIALE	
			EURO	%
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	4.980.611.424	9,1%	86.077.131	1,8%
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	6.267.698.588	11,4%	214.373.163	3,5%
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	462.018.251	0,8%	-61.979.578	-11,8%
CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati	26.253.632	0,0%	5.738.037	28,0%
CE-Sostanze e prodotti chimici	2.973.098.101	5,4%	50.319.509	1,7%
CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	1.117.456.830	2,0%	-121.202.893	-9,8%
CG-Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	5.772.619.211	10,5%	245.258.540	4,4%
CH-Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	4.090.810.191	7,5%	-1.317.723	0,0%
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	1.458.584.358	2,7%	102.265.778	7,5%
CJ-Apparecchi elettrici	2.847.982.372	5,2%	125.833.975	4,6%
CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a.	16.544.196.677	30,2%	365.000.806	2,3%
CL-Mezzi di trasporto	6.356.860.365	11,6%	-356.269.750	-5,3%
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	1.862.649.851	3,4%	61.078.939	3,4%
TOTALE MANIFATTURIERO	54.760.839.851	100,0%	715.175.934	1,3%

OCCUPATI INDUSTRIA IN SENSO STRETTO

Anno 2016

- ❑ Le stime elaborate da ISTAT nell'ambito della *Rilevazione continua sulle forze di lavoro*, tenuto conto anche dell'errore campionario, mostrano per il 2016 una **sostanziale stazionarietà dell'occupazione industriale**, per un totale di 517.839 occupati.
- ❑ A livello settoriale, l'incremento occupazionale complessivo registrato in regione è ricollegabile in primis al Terziario che in Emilia-Romagna cresce più che agli altri livelli territoriali, comunque positivi. In un solo anno infatti l'occupazione terziaria aumenta di quasi 50mila unità (+4,0%).
- ❑ **Dopo due anni di recupero occupazionale, in Emilia-Romagna l'Industria in senso stretto tira il fiato** (-0,7%), in linea con il Nord Est (-0,3%), mentre aumenta su scala nazionale (+0,8%). Va del resto sottolineato che mentre **in Emilia-Romagna l'occupazione nello stesso settore ha sostanzialmente recuperato i livelli pre-crisi** (+0,3% sul 2008), lo stesso non è ancora accaduto né nel Nord Est (-6,9%), che in Italia (-7,9%).



AMMORTIZZATORI SOCIALI

Anno 2016

- ❑ Sul settore manifatturiero regionale pesa ancora un forte **ricorso alla cassa integrazione** in presenza di importanti crisi settoriali e aziendali tuttora in corso. A livello settoriale, nel corso del 2016 l'Industria manifatturiera, compresa la componente artigianale, ha assorbito 45,4 milioni di ore autorizzate, oltre l'80% delle ore autorizzate totale.
- ❑ Complessivamente tra tutti i settori, in Emilia Romagna le **ore di CIG autorizzate dall'INPS** (56,6 milioni di ore autorizzate nel 2016, equivalenti a poco più di 31,4mila unità di lavoro), sono aumentate del 6,1% rispetto al 2015, per effetto della dinamica della cassa straordinaria e ordinaria. Il livello di ore autorizzate si mantiene al di sopra dei livelli pre-crisi. E' però importante ricordare che si tratta di un monte ore potenziale utilizzabile dalle imprese che ne hanno fatto richiesta. Il recente rilascio da parte dell'INPS dei **dati sul tiraggio** a livello regionale evidenzia infatti una progressiva riduzione dell'utilizzo effettivo per tutte le tipologie di CIG. Così, ad esempio, sul totale delle ore autorizzate in regione nel 2015, i dati sull'utilizzo effettivo rilasciati dall'INPS evidenziano che il tiraggio a fine 2016 è pari al 38% per la CIGO e al 33% per la CIGS e la quota di CIG in deroga finanziata a livello statale.

Cassa integrazione in Emilia Romagna per settore

milioni di ore autorizzate

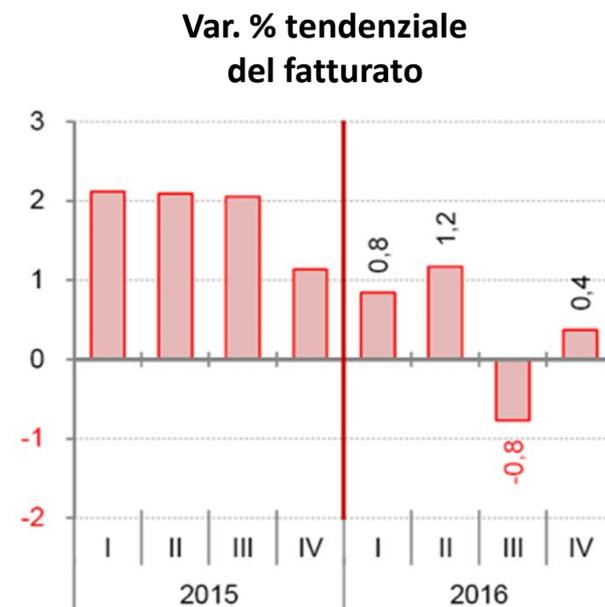
Tipologia	2008	2015	2016	var. % 2016/2008	var. % 2016/2015
Manifattura	6.526.839	35.330.621	45.440.391	+596,2%	+28,6%
Edilizia	1.880.123	8.369.249	7.406.557	+293,9%	-11,5%
Commercio	203.000	9.609.223	3.765.987	+1.755,2%	-60,8%
Altri settori	104.730	76.285	12.756	-87,8%	-83,3%

Congiuntura per altri settori

CONGIUNTURA COSTRUZIONI

Anno 2016

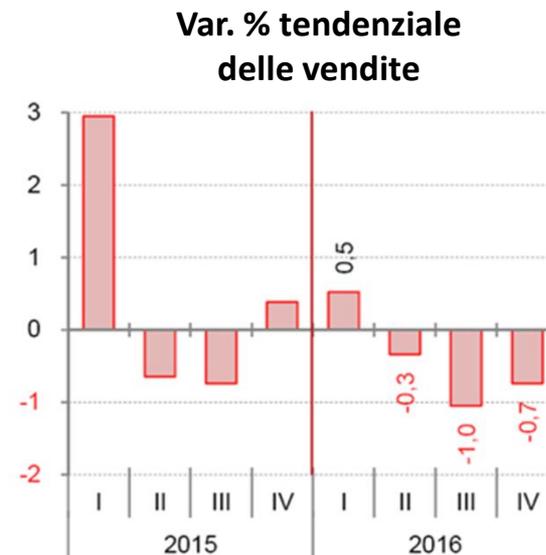
- ❑ Nel **IV trimestre del 2016** il **fatturato delle imprese regionali del settore delle Costruzioni** è risultato essere in leggera crescita (+0,4%) rispetto al medesimo periodo dello scorso anno.
- ❑ Questo dato ha consentito al settore di chiudere l'anno con un leggero segno positivo.
- ❑ Si conferma una **correlazione positiva con la dimensione delle imprese**. Mentre le **più piccole** (tra 1 e 9 dipendenti) hanno visto una leggera contrazione del volume di affari sulla media di anno (-0,3%), la variazione è stata positiva per **le imprese tra 10 e 49 addetti** (+0,3%) e ancora più intensa per le **imprese con oltre 50 addetti** (+2,3%).



CONGIUNTURA COMMERCIO AL DETTAGLIO

Anno 2016

- ❑ Nel IV trimestre del 2016 le **vendite al commercio al dettaglio**, a prezzi correnti, hanno visto una leggera contrazione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.
- ❑ Questo dato chiude un 2016 che non ha mostrato – con l'eccezione dei primi tre mesi - segnali di ripresa del settore. Sulla **media dell'anno** le vendite risultano in **calo del 0,4%** sul 2015.
- ❑ A livello di **settore di attività**, la dinamica è negativa per tutti, sia il dettaglio di prodotti alimentari, che per il dettaglio di prodotti non alimentari e gli iper, super e grandi magazzini.
- ❑ Per quanto riguarda invece la **dimensione di impresa**, si osserva una maggiore sofferenza per i piccoli esercizi, mentre le imprese con 20 addetti e più fanno segnare una variazione annuale positiva (+0,8%)



ERVET

EMILIA-ROMAGNA VALORIZZAZIONE ECONOMICA TERRITORIO

Via Morgagni n.6 – 40122 Bologna

www.ervet.it